

l'introduzione di tali provvedimenti ed iniziative non è stata mai condotta a danno delle risorse destinate alle spese correnti dell'amministrazione e delle risorse annualmente stanziare per gli interventi di restauro sul patrimonio storico-artistico, risorse che, al contrario, sono progressivamente e costantemente aumentate negli anni che vanno dal 1997 al 2000 —:

se alle dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Sgarbi corrisponda analoga volontà da parte del Governo di realizzare tale meritoria misura, senz'altro condivisibile nel principio che la ispira;

in che modo, in caso di risposta positiva, si intenda operare per stanziare le risorse pubbliche necessarie alla copertura di tale provvedimento, risorse che possono essere stimate in una cifra oscillante tra i 160 ed i 165 miliardi per il 2001;

se ed in che modo sia intenzione del Governo reperire le risorse pubbliche straordinarie per la copertura di tale provvedimento al fine di non farne pesare i conseguenti costi sull'attuale bilancio ordinario del Ministero per i beni e le attività culturali non far diminuire le risorse destinate all'attività di restauro del patrimonio storico-artistico e, soprattutto, mantenere adeguati standard di sicurezza ed efficienza in tutti i musei statali;

se sia infine, intenzione del Governo dare un segnale preciso in questo senso già nel Documento di programmazione economica e finanziaria di prossima adozione.

(4-00061)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto annuale dell'organizzazione « Nessuno tocchi Caino » ha in questi

giorni ricordato che ancora 72 paesi nel mondo praticano la pena di morte;

nella tristissima classifica delle pene capitali eseguite il primato spetta alla Cina che, da sola, esegue oltre la metà delle esecuzioni in tutto il mondo e che, dal primo gennaio 2001 ad oggi, ha mandato a morte oltre 1.100 persone;

il presidente del consiglio onorevole Silvio Berlusconi, nel 1994, presentò alle Nazioni Unite la proposta di moratoria della pena di morte, sicché è lecito supporre che il nuovo esecutivo intenda perseguire l'obiettivo della eliminazione, nel mondo, della pena di morte;

la comunità internazionale, pur nel rispetto degli affari interni di ogni paese sovrano, ha molti strumenti per far maturare una nuova sensibilità anche nei paesi che ancora prevedono, nel loro ordinamento, la pena capitale —:

quali iniziative, se del caso di concerto con gli alleati europei, l'Italia intenda assumere al fine di raggiungere l'obiettivo della eliminazione della pena di morte dagli ordinamenti degli stati nazionali che ancora la prevedono e, segnatamente, quali iniziative si intendano assumere nei confronti della Cina che, da sola, esegue oltre la metà delle esecuzioni capitali del mondo. (3-00019)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti non ha trovato adeguata soluzione attraverso l'emanazione del cosiddetto « decreto Ronchi » (decreto legislativo n. 22/1997);

l'insufficienza e l'inadeguatezza normativa è del resto dimostrata dal fatto che, nel breve volgere di tre anni, sono state apportate ben quattro modificazioni;

le parti più significative della normativa in esame (valgano, per tutte, la riduzione dei rifiuti all'origine e la questione della diminuzione dello smaltimento in discarica) hanno registrato un clamoroso fallimento;

l'emergenza, dunque, rimane tale, come del resto hanno dimostrato le recenti incredibili vicende della Campania, sommersa da quantità spaventose di rifiuti;

appare necessario, dunque, affrontare il problema, complesso e difficile, con estrema determinazione valutando l'opportunità di incamminarsi verso soluzioni moderne quale, ad esempio, la gamma di prospettive offerte dalle tecniche della termovalorizzazione —:

quali organiche iniziative il Governo abbia in animo di assumere per affrontare con efficienza ed efficacia l'emergenza rifiuti e verso quali direttrici intenda muoversi il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. (3-00020)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso che recentemente presso la Commissione Via della regione Veneto è stato discusso un progetto che riguarda il potenziamento degli impianti Evc di Porto Marghera (bilanciamento capacità produttive in base all'accordo per la chimica);

dalla documentazione presentata risulta che Evc è autorizzata a proseguire la propria attività in condizioni normali anche nel caso in cui si fermi il termocombustore che brucia i clorurati a valle dell'impianto; in questi casi parte dei clorurati vanno al forno inceneritore del

CS28, ma un'altra parte (quella derivante dalla ossoclorurazione) esce senza alcun trattamento dal camino E13 che si trova al centro del reparto ed è alto 40 metri, a seconda del carico possono uscire dai 70 ai 220 KG/ora di clorurati. L'azienda in questi casi comunica alla Provincia che si sta usando il camino E13, queste emissioni non necessitano di alcuna autorizzazione;

dalla documentazione presentata da Evc risulta che le fermate accidentali del termocombustore e il conseguente utilizzo del camino E13 risultano essere le seguenti negli ultimi 3 anni:

1998 2 episodi per una durata totale di 14 ore;

1999 3 episodi per una durata totale di 38 ore;

2000 1 episodio per una durata totale di 96 ore;

facendo dei semplici calcoli, non evidenziati nei documenti Evc, risulta che nel solo anno 2000 sono fuoriusciti da 6,7 a 21,1 tonnellate di clorurati (prevalentemente DCE-dicloretoano prodotto cancerogeno come il CVM);

dal 1994 al 1998 compreso, Evc non ha mai denunciato e segnalato alla Provincia, alcun caso di fuori servizio e di utilizzo di detto camino, cosa praticamente impossibile tanto che la stessa Evc segnala come riportato in precedenza per il 1998 due episodi per una durata di 14 ore;

sulla vicenda dei fiori servizi e degli incidenti, Medicina Democratica e l'associazione G. Bortolozzo, hanno prodotto un diario degli ultimi 15 anni nel quale è riportato che nel 1999 gli episodi non sono tre ma ben 7 e per una durata complessiva di 93 ore (contro le 38 dichiarate alla Via). Per il 2000 il caso è sì uno solo ma le ore sono 110 e non 96 come dichiarato;

in base ai dati forniti dalla Provincia la quantità di cancerogeni emessi dal solo camino E13 negli ultimi due anni risultano

essere notevolmente superiori a quelle che emergerebbero dai documenti presentati alla Via;

per il disservizio improvviso al CV22 dell'8 luglio 1999 nel quale uscirono 3 tonnellate di CVM c'è stata una indagine della magistratura e un rinvio a giudizio;

le emissioni di prodotti cancerogeni, che ricadono poi sul territorio circostante, debbono cessare al più presto imponendo alle aziende l'applicazione delle migliori tecnologie, sistemi di blocco automatico in caso di fuori servizi e limiti ferrei anche per i casi citati nella premessa anche per i casi esposti che sfuggono al sistema autorizzativo;

è necessario che tutte le amministrazioni si impegnino realmente per avviare una seria e completa indagine epidemiologica sui lavoratori e sulle popolazioni che risiedono nel cono di ricaduta delle sostanze inquinanti emesse dal polo industriale di Porto Marghera —:

se non ritengano di procedere ad una verifica tecnica sulle dichiarazioni di Evc degli ultimi anni;

se non ritengano necessario l'avvio di una indagine epidemiologica ad ampio spettro sugli effetti delle ricadute nel territorio delle sostanze emesse dal polo industriale di Porto Marghera con la costituzione di un gruppo tecnico che coinvolga anche gli esperti che hanno lavorato per il pubblico ministero nel processo PVC/CVM;

quali azioni intendano intraprendere allo scopo di costruire una rete di rilevazione delle ricadute al suolo con deposimetri e indicatori biologici;

quali iniziative intendano intraprendere per imporre a EVC l'applicazione delle migliori tecnologie allo scopo di eliminare del tutto le emissioni di prodotti pericolosi e cancerogeni, nonché degli strumenti di blocco automatico;

se non ritengano improrogabile l'imposizione anche transitoriamente, di limiti ferrei per i punti di emissione come l'E13.  
(4-00058)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sta di giorno in giorno aumentando la tensione fra gli abitanti del villaggio minatori di Santa Barbara, una frazione del comune Valdarrese di Cavriglia, in provincia di Arezzo, e l'Enel;

l'Enel, proprietario attraverso due controllate, delle abitazioni locate a 200 famiglie, ha attivato le procedure di sfratto;

vani sembrano essere stati i ripetuti tentativi di ottenere il rinnovo dei contratti di locazione ed altrettanto vane le proposte di acquisto avanzate da molte famiglie;

esclusa la volontà di rinnovare il contratto di locazione ed esclusa altresì la volontà di alienare gli immobili agli occupanti, prende seriamente corpo il sospetto che si voglia alienare il patrimonio immobiliare eludendo la normativa che assicura un trattamento di favore agli affittuari di immobili di enti pubblici;

è evidente che si deve tentare di prevenire l'ipotesi di esecuzione dei 200 sfratti per le gravi tensioni che creerebbe e per l'assoluta impossibilità di reperire sul mercato altrettanti immobili da locare —:

se non ritenga di intervenire al fine di mediare fra le opposte esigenze ed al fine di verificare se gli intendimenti della proprietà, ineccepibili sul piano formale, non nascondano la volontà di eludere la normativa che riserva trattamento di favore agli affittuari di immobili di enti